

COMMISSIONE VII

DIFESA

44.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MARZO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PAOLO PIETRO CACCIA

INDICE

	PAG.
Missioni:	
CACCIA PAOLO PIETRO, <i>Presidente</i>	3
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
BARACETTI ed altri: Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva (3298) .	3
CACCIA PAOLO PIETRO, <i>Presidente</i>	3, 4
BARACETTI ARNALDO	3
PELLEGATTA GIOVANNI	4
PERRONE ANTONINO, <i>Relatore</i>	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,15.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Alberini, Angelini Vito, Astori, Bonetti Andrea, Codrignani, Di Re, Gatti, Miceli, Ruffin, Savio, Spataro e Stegagnini sono in missione per incarico del loro ufficio.

Seguito della discussione della proposta di legge Baracetti ed altri: Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva (3298).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Baracetti, Caccia, Alberini, Di Re, Battistuzzi, Scovacricchi, Codrignani, Martellotti ed Astori: « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva ».

Comunico di aver appreso solo ora - con venti minuti di ritardo rispetto all'ora di inizio della seduta - che nessun rappresentante del Governo potrà partecipare ai lavori della Commissione.

Ricordo agli onorevoli colleghi che fin dallo scorso giovedì il Governo era stato avvisato che, nella seduta odierna, sarebbe stata discussa in sede legislativa la proposta di legge n. 3298.

Faccio altresì presente di avere ricevuto solo ora la notizia secondo cui il Governo si appresterebbe a presentare un suo disegno di legge in materia.

In queste condizioni, non posso che manifestare profonda amarezza per il comportamento del Governo, che impedisce alla Commissione di proseguire nella discussione di una proposta di legge che suscita largo e vivo interesse tra i giovani in servizio di leva e tra le loro famiglie.

L'assenza del rappresentante del Governo risulta essere tanto più grave in quanto nel corso della seduta precedente il sottosegretario Bisagno si era impegnato a presentare entro brevissimo tempo alla Commissione una proposta di mediazione circa gli oneri finanziari del provvedimento.

ARNALDO BARACETTI. Il gruppo comunista si associa al rammarico espresso dal presidente Caccia per l'assenza del rappresentante del Governo, rilevando che essa assume un significato politico molto serio e grave, non solo perché il Governo era stato debitamente avvisato di questa seduta, ma anche perché nel corso della seduta precedente erano emerse chiaramente, da un lato, la volontà della Camera di procedere all'approvazione della proposta di legge e, dall'altro, la disponibilità a tenere conto di determinate difficoltà di bilancio, per non procrastinare ulteriormente la soluzione di un problema di semplice adeguamento della paga netta giornaliera ai graduati ed ai militari di truppa, i quali attualmente vedono dimezzato dal processo inflattivo il valore reale del soldo.

Nonostante la disponibilità di questa Commissione ad andare incontro — mediante la presentazione di una proposta di legge unitaria — alle esigenze dei giovani in servizio di leva e nonostante la disponibilità a considerare le difficoltà di bilancio rappresentate a questa Commissione dal sottosegretario Bisagno, il Governo, avvisato una settimana fa della discussione di questa proposta di legge in sede legislativa ed oggi latitante, ha dimostrato di non volere risolvere positivamente questo problema. Lo stesso riferimento fatto dal presidente Caccia ad un orientamento del Governo nel senso di predisporre un suo disegno di legge in materia costituisce a nostro avviso, per il semplice fatto che la nostra Commissione ha avviato un dibattito su una proposta di legge unitaria, un tentativo di prendere tempo, di rinviare la soluzione del problema.

Penso che la Commissione non debba accettare il comportamento tenuto oggi dal Governo ed invito il presidente Caccia a considerare l'opportunità di porre la proposta di legge n. 3298 all'ordine del giorno della prossima seduta, con un richiamo formale al Governo a mantenere corretti rapporti con il Parlamento presentandosi davanti a questa Commissione per mantenere gli impegni che aveva assunto nel corso della seduta precedente. Invito altresì il presidente a sollecitare la Commissione bilancio ad esprimere il suo parere sul provvedimento in discussione.

ANTONINO PERRONE, Relatore. Sono convinto — lo dico non già come relatore bensì come rappresentante del gruppo della democrazia cristiana — che il rammarrico espresso dal presidente Caccia debba essere condiviso anche dal gruppo di cui faccio parte.

Mi permetto di fare presente agli onorevoli colleghi che, nel corso di un'udienza concessa ieri ai cappellani militari italiani, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha sottolineato l'importanza e l'indispensabilità del servizio di leva.

Pur in presenza di un così autorevole pronunciamento, dobbiamo tuttavia constatare l'assenza di una pronta volontà del Governo di andare incontro alle giuste esigenze dei giovani chiamati ad assolvere al servizio di leva.

GIOVANNI PELLEGATTA. Il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale si associa alla ferma presa di posizione del presidente e dei colleghi finora intervenuti nei confronti del Governo.

Ricordo che il problema dell'aumento delle paghe nette giornaliere ai militari di leva fu sollevato in Assemblea nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria con la presentazione di un emendamento dei deputati comunisti e che la soluzione di esso fu rinviata al momento della discussione della proposta di legge n. 3298 da parte di questa Commissione.

Se il Governo non intende presentarsi qui per partecipare a questa discussione in sede legislativa, ha pur sempre i mezzi per prendere una posizione chiara sul provvedimento.

Desidero ricordare, però, che proprio in quest'aula il ministro Spadolini ebbe a ventilare la riduzione, nei prossimi quattro anni, del contingente di leva per un totale di 17 mila uomini nonché l'intenzione del Governo di aumentare, a partire dal 1° luglio 1986, da 2 mila a 3 mila lire la paga minima giornaliera ai militari di leva.

Ora è in discussione presso questa Commissione una proposta di legge. Dunque, se effettivamente è prevista la riduzione di 17 mila uomini, sarà possibile ottenere un risparmio tale da permettere la copertura finanziaria di questa proposta di legge.

Mentre, quindi, mi associo alla ferma posizione assunta dai colleghi nei confronti del Governo, esprimo il vivo desiderio che non si debbano ripetere inconvenienti di questo genere.

PRESIDENTE. Per amore di verità, ricordo ai colleghi che durante la seduta del 15 febbraio, il cui ordine del giorno

prevedeva l'esame di questo provvedimento, il rappresentante del Governo ebbe ad affermare che entro 15 giorni avrebbe sottoposto alla Commissione una proposta in grado di mediare i diversi orientamenti emersi. Non essendo fino ad oggi avvenuto nulla di tutto ciò, non posso che raccogliere le rimostranze dei colleghi, rivolgendole all'esecutivo, circa la mancanza di delicatezza del suo comportamento nei confronti del potere legislativo.

Nel contempo, ritengo di dover sollecitare la Commissione bilancio nell'espressione del suo parere, così da procedere

all'esame del provvedimento nella prossima seduta, sempre che il Governo sia presente.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO